

COMMEMORAZIONE DI PROSPERO RICHELMY

FATTA INNANZI ALLA SOCIETÀ

DEGLI INGEGNERI E DEGLI INDUSTRIALI DI TORINO

nella seduta del 21 Novembre 1884

dal Presidente Ing. GIOVANNI CURIONI

EGREGI COLLEGHI!

Nel giorno 13 luglio ultimo passato perdevamo uno dei nostri colleghi più illustri, l'Ingegnere Professore Prospero Richelmy; uomo che lasciò care ed indelebili memorie dove applicò il suo ingegno, il suo studio, la sua opera; che fin dall'epoca della fondazione di questa Società trovavasi iscritto fra i suoi membri, e che per le cariche in essa coperte, per gli avvisi in essa manifestati, molto contribuì a darle decoro ed importanza.

Prospero Richelmy nacque in Torino nel giorno 28 luglio 1813, e morì nella stessa città senza aver compiuto il 71° anno di età dopo una lunga malattia che lo travagliava già dal febbraio 1880.

Fin da giovane dimostrò grande inclinazione per gli studi e principalmente per quelli matematici, e, non ancora ventenne, conseguì nel giorno 20 luglio 1833 il diploma d'Ingegnere nell'Università di Torino. Non aveva venticinque anni nel giorno 5 luglio 1838, in cui fu accolto Dottore aggregato alla Facoltà di scienze fisiche e matematiche nella stessa Università; e nell'anno 1851 fu nominato Socio residente della Reale Accademia delle Scienze di Torino dove ebbe a colleghi il Plana, il Giulio, i due Sismonda, il Menabrea, il Sella ed altri distinti scienziati che onorarono e che onorano quest'importante Istituto.

Senza ambizioni e con una modestia più unica che rara, il Richelmy passò la sua vita consacrando alla famiglia, agli studi, all'istruzione tecnica superiore; ed io mi propongo di brevemente considerarlo sotto i quattro aspetti di privato cittadino, di uomo studioso e scienziato, di professore e di direttore della nostra Scuola d'applicazione per gli Ingegneri.

Nella famiglia di Prospero Richelmy, che va annoverata fra le poche ancora esistenti, in cui l'amore fraterno è tenace cemento di reciproca

stima e di durevole concordia, ha sempre regnato il più schietto, il più sincero affetto domestico; ed il compianto nostro Collega fu in essa un ottimo esempio di figlio, di marito, di padre e di fratello, rivelatoci dalla venerazione con cui parlava de' suoi genitori, dall'amore che dimostrava verso la virtuosa signora che gli fu compagna affettuosissima, dalle grandi premure per la diletta sua figliuolanza e dalla considerazione in cui teneva suo fratello.

Egli era cordiale e sincero verso gli amici, verso i colleghi, verso i dipendenti, verso gli allievi; a tutti col cuore aperto esponeva il suo avviso; e, anche le verità disgustose, giammai venivano da Lui celate ad alcuno. Aveva modi semplici, ma gentili; seppe accaparrarsi la stima e la simpatia di quanti ebbero a conoscerlo; e la sua vita in tutto e per tutto fu quella dell'uomo veramente onesto, schiettamente seguace della religione cristiana e realmente tranquillo nei risultati delle sue azioni.

Prospero Richelmy con amore coltivò nei suoi studi l'analisi matematica; ma il suo spirito indagatore lo portò ad approfondirsi nell'idraulica, scienza di natura sperimentale che molto sussidio riceve dalla citata analisi, e che l'illustre nostro Collega in molte parti ha saputo perfezionare e far progredire.

Traendo partito dallo stabilimento idraulico sperimentale della Parella, il cui impianto risale all'anno 1763, il Richelmy si mise sulle orme dell'illustre suo maestro Bidone. Con alcune modificazioni e coll'aggiunta di nuovi apparecchi seppe rendere tale stabilimento atto a studi ed a determinazioni più conformi ai bisogni dell'idraulica pratica di quelle state fatte per l'addietro; e, in seguito a lunghe ed accurate esperienze, pubblicò nei volumi delle memorie e degli atti della Reale Accademia delle Scienze parecchi interessanti lavori d'idraulica, grandemente stimati nel paese e all'estero.

Oltre i lavori sull'idraulica, altri ne pubblicò il Richelmy di analisi matematica e di meccanica applicata, e degli uni e degli altri, tutti commendevoli, si allega l'elenco per quanto essi sono a conoscenza del riferente.

Nell'Accademia delle Scienze molto era stimato il compianto nostro Collega, e tenne in essa la carica di Vice-Presidente dal 21 novembre 1869 fino all'epoca della sua morte.

Appena sortito dai banchi dell'Università, il compianto nostro Collega si applicò all'insegnamento come ripetitore di matematica, e fu al principio dell'anno scolastico 1848-49 che ebbe l'incarico d'insegnare l'idraulica nella Facoltà di cui era Dottore aggregato. Nell'anno 1850 fu nominato titolare per quest'insegnamento, che continuò a dare fino al termine dell'anno 1859-60; e, istituì la nostra Scuola d'applicazione per gli Ingegneri, passò ad essa come Direttore e come Professore di meccanica applicata e d'idraulica.

Nell'uno e nell'altro istituto il Richelmy si manifestò abile professore e per dottrina, e per chiarezza d'idee, e per facilità nel comunicarle. In possesso dei metodi didattici più piani, ha sempre saputo attirarsi l'attenzione e le simpatie dei suoi allievi ed impartire insegnamenti sotto tutti i riguardi utili e proficui a quanti volevano dedicarsi al ramo d'ingegneria nel quale era maestro.

Insegnò per 32 anni, in parte nell'Università, in parte nella Scuola d'applicazione degli Ingegneri di Torino; e non venne mai meno al suo mandato di professore. I moltissimi allievi che ebbe, ora sparsi in tutta Italia, alcuni come liberi esercenti l'ingegneria, altri con posti importanti ed elevati in pubbliche amministrazioni ed in istituti d'istruzione, conservano di Lui la più cara memoria; e sono unanimi nel riconoscere che alle doti di un valente insegnante sapeva accoppiare il merito di farsi amare dalla scolaresca fino al punto da meritarsi il titolo di padre, pur conservando il massimo rispetto all'ordine ed alla disciplina scolastica.

La nostra Scuola d'applicazione degli Ingegneri, alla cui istituzione molto contribuirono il Giulio, il Sella e lo stesso Richelmy, fu contemplata nella legge organica sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859; fu attivata al principio dell'anno scolastico 1860-61; e non poteva trovare nei suoi primordi uomo più adatto del Richelmy per impiantarla e per darle un indirizzo conveniente alla sua destinazione.

Egli si mise tosto con tutto l'impegno per darle solide basi; si procacciò i primi nuclei di importanti collezioni; propose e promosse le nomine di insegnanti che conosceva volentieri e capaci; ed

ottenne disposizioni regolamentari favorevoli al mantenimento della disciplina ed al progresso degli studi. Nulla trascurò per fornire la scuola di nuovi locali, per aggiungervi lo stabilimento idraulico, per ampliare le collezioni, per disporre e coordinare il tutto in modo da poter impartire insegnamenti appropriati e seri con mezzi acconci ad ottenere da essi il maggior effetto utile per la scolaresca e pel paese.

Il Governo del Re, apprezzando i meriti del Richelmy, lo conservò Direttore della Scuole finché questi ha voluto esserlo, e solo al principio dell'anno scolastico 1880-81, in seguito a volontaria domanda del Richelmy stesso spossato per la grave malattia che lo affliggeva, si decise di esonerarlo dal grave incarico.

Bella è la pagina che si riferisce all'illustre nostra Collega nella storia della Scuola d'applicazione per gli Ingegneri di Torino, giacché, oltre l'attività e l'intelligenza dimostrata nell'impiantarla e nel darle buon indirizzo, nulla trascurò per farla progredire, per difenderla contro gli attacchi che di tanto in tanto contr'essa venivano mossi e per acquistarle quella rinomanza di cui presentemente gode. I suoi dipendenti, i suoi colleghi ricordano con riconoscenza l'impegno che poneva nel sostenere i loro diritti quando collimavano coll'interesse della Scuola; ed i molti allievi, che compirono i loro studi sotto il suo direttorato, sono unanimi nel tributargli i più lusinghieri elogi per le premure di cui nei limiti del possibile era loro prodigo, e per i modi coi quali, anche nelle più critiche emergenze che di tanto in tanto sorgevano nei grandi istituti d'istruzione superiore, seppe conciliare il bene della scolaresca col rispetto alla disciplina, alle istituzioni ed alle leggi.

Egredi colleghi, il Richelmy fu un vero valore nella scienza, nell'insegnamento, nell'impiantare e nel dirigere la nostra Scuola per gli Ingegneri. Di carattere fermo e di propositi tenaci quando sapeva di aver ragione, tutto adoperò per tutelare gli interessi ed il decoro dell'istituzione affidatagli, nè mai subì pressioni, da qualunque parte venissero, che menomamente potessero danneggiarla. Tutta consacrò la sua vita alla famiglia, agli studi, all'istruzione; preciso fino allo scrupolo nei suoi lavori e nel disimpegno dei suoi uffici, molto contribuì al progresso dell'ingegneria italiana, al bene del paese; la sua memoria si conserverà viva nell'animo di quanti gli furono colleghi ed allievi; il suo nome passerà ai posteri nella storia delle scienze matematiche applicate e degli istituti a cui ha appartenuto; e noi dobbiamo andar superbi d'averlo avuto nostro Socio e nostro Presidente.

Ing. GIOVANNI CURIONI.

PUBBLICAZIONI DI PROSPERO RICHELMY

Negli atti della Società degli Ingegneri e degli Industriali di Torino.

Pensieri intorno ai mezzi con cui si possa ottenere una descrizione idrografica del Piemonte. — Anno 1868.
Risultato sommario di esperienze eseguite all'arsenale di costruzione di Borgo Dora all'oggetto di riconoscere la quantità di lavoro consumata nel segare diverse qualità di legname. — Anno 1872.

Negli atti della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Relazione su d'una memoria del professore G. Bruno sul paraboloide iperbolico. — Anno 1866.
Ricerche teoriche e sperimentali sull'efflusso dei liquidi dai vasi per mezzo di brevi tubi conici divergenti. — Anno 1866.
Nota intorno agli esperimenti istituiti nello scopo di determinare la portata media del fiume Po. — Anno 1866.
Sull'odontografo di Willis. — Anno 1867.
Intorno ad un nuovo propulsore sottomarino proposto dal sig. Michele Donati. — Anno 1867.
Relazione intorno ad una memoria del professore Curioni sulla spinta delle terre. — Anno 1867.
Notizie biografiche intorno al comm. Carlo Bernardo Mosca. — Anno 1868.
Di una nuova foggia di chiaviche a luce modulare automobile. — Anno 1868.
Sui dinamometri e sugli ergometri. — Anno 1869.
Di Carlo Ignazio Giulio, commemorazione. — Anno 1869.
Alcune note intorno alle ruote dentate. — Anno 1869.
Nota sopra un'opera del professore Agostino Cavallero intitolata: Atlante di macchine a vapore e ferrovie. — Anno 1871.
Annunzio della morte del professore Augusto Gras. — Anno 1874.
Impressioni prodotte dall'esame della memoria del colonnello Conti intorno all'attrito. — Anno 1875.
Intorno alle turbine a distribuzione parziale; studi teorici e sperimentali. — Anno 1875.
Nuovi appunti alle osservazioni presentate dal signor colonnello Conti in difesa della sua memoria sull'attrito. — Anno 1876.
Annunzio della morte del conte Baudi di Vesme. — An. 1876.
Comunicazione verbale (sopra esperienze per determinare la portata che può ottenersi da una luce sepolta sotto il pelo dell'acqua nel canale che la riceve). — Anno 1876.

Parole di commemorazione per la morte del conte Federigo Sclopis. — Anno 1877.

Alcune osservazioni intorno alla teoria data da Poncelet per spiegare i fenomeni conosciuti col nome di resistenza dei fluidi e saggio di un calcolo numerico. — Anno 1877.
Commemorazione del teologo Testa. — Anno 1878.
Sulle ruote dentate. — Anno 1880.
Notizie commemorative di Ercole Ricotti. — Anno 1882.

Nei volumi delle memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Notizie di alcuni lavori ed esperienze sugli stramazzi incompleti, eseguite allo stabilimento idraulico della R. Università di Torino. — Anno 1854.
Sul moto dei liquidi nei vasi comunicanti, ricerche teoriche sperimentali. — Anno 1855.
Note sur la stabilité de l'équilibre des corps flottans. — Anno 1855.
Méthodes pour transformer et simplifier des fonctions algébriques ou transcendentes déduites de différents procédés d'intégration. — Anno 1858.
Note sur un passage du mémoire de Bidone sur la percussion des veines d'eau. — Anno 1861.
Esperienze sopra una macchina a colonna d'acqua. — Anno 1863.
Ricerche teoriche e sperimentali intorno agli efflussi dei liquidi a traverso di brevi tubi conici divergenti. — Anno 1871.

Altre pubblicazioni.

Programmi ossia sunti delle lezioni di meccanica applicata alle macchine e di idraulica pratica dette nella R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri in Torino. — Tipografia Derossi e Dusso, Torino, anno 1863.
Notizie intorno al nuovo edificio eretto nella Scuola d'applicazione per gli Ingegneri in Torino per esperienze idrauliche. — Tipografia Favale, anno 1870.
Intorno alla scuola d'applicazione per gli Ingegneri fondata in Torino nell'anno 1860. Cenni storici e statistici. — Tipografia Fodratti, anno 1872.
Sul dinamometro di Kroft. — L'ingegneria civile e le arti industriali — Torino, anno 1878.